



Tilde Giani Gallino
La Russia, Grande Madre e piccoli padri
 Einaudi, pp. 204 € 23,00

Il libro non vuole essere una esposizione storica, di secolo in secolo, di una nazione come la Russia. L'intento dell'autrice è piuttosto quello di tracciare - in una prospettiva psicologica - un ritratto, o più ritratti, dei luoghi e della stessa immensità di questo Paese, delle sue vicende millenarie, dei popoli e delle persone che vi sono nate e vissute, parte in territori sconfinati, parte nelle città via via costruite. Il quadro si fa più affascinante, o inquietante, a misura che si presentano i protagonisti del passato, le leggende degli eroi, la brutalità dei tiranni, i vinti o i vincitori della storia.

La vicenda di Marco Antonio appartiene alla storia dei vinti. La sua condotta fu diffamata con accanimento dagli antagonisti politici, dopo la morte, fu oggetto di sistematica rimozione in attuazione di un provvedimento del senato; la sua figura fu consegnata ai posteri inquinata dalla manipolazione del vincitore: ne emerse l'immagine di un abile generale romano, soggiogato però dall'amore per la regina d'Egitto Cleopatra, corrotto dalla depravazione dell'Oriente, caduto preda degli eccessi. A dispetto di tale deformazione, la documentazione superstita ci restituisce il profilo di una personalità politica animata da una progettualità innovativa.



G. Cresci Marrone
Marco Antonio
 Salerno - pp. 304 € 22,00



(a cura di) **J. Le Goff, J. Sourria**
Per una storia delle malattie
 Dedalo - pp. 416 ill., € 18,00

Il volume è la traduzione di un numero monografico della rivista "L'Histoire" (1985) con l'aggiunta di articoli già apparsi fra il '78 e l'84. È un testo di divulgazione fatto di saggi brevi e scorrevoli. Il prestigio dei curatori dovrebbe garantire la qualità dei contenuti. Le Goff ci dice in apertura come nel corso dei secoli l'atteggiamento dell'uomo di fronte alle malattie si sia mantenuto pressoché costante tra la fiducia nella razionalità scientifica e l'attesa magica, ma la sua promessa di problematicità finisce col venir disattesa fin dall'inizio.

Pensiamo di conoscere le Crociate: il primo esempio di scontro tra civiltà, una serie di drammatici conflitti tra cristianesimo e islam che hanno segnato in profondità il mondo moderno. Ma quanto sono precise le nostre conoscenze? E se la principale causa delle Crociate fosse invece da cercare nel cambiamento climatico e nella migrazione di massa scatenatasi nelle steppe euroasiatiche? E se all'origine del conflitto ci fossero antiche tensioni tra società nomadi e sedentarie? E che diremmo se scopriremo che gli eserciti «crociati» erano perlopiù composti da Arabi, Siriani e



Steven Tibble
Gli eserciti delle Crociate
 Einaudi - pp. 515 ill., € 34,00



Robin Blackburn
Il crogiolo americano
 Einaudi - pp. 680 € 36,00

Per più di tre secoli, la schiavitù nel mondo atlantico fu il principale motore che alimentò l'espansione del capitalismo, dando vita a un micidiale sistema economico, politico e sociale da cui tutto il mondo occidentale traeva vantaggio. In quel periodo, il Nuovo Mondo divenne il crogiolo di una serie di tragici esperimenti: con la colonizzazione, le miniere d'argento, il sistema agricolo delle piantagioni, la schiavitù razziale. Il prodotto del lavoro schiavistico generò imperi, favorì nuove culture di consumo, finanziando la svolta verso un assetto industriale dell'economia mondiale. I afflitti rivoluzionari di fine Ottocento incrinarono questa «singolare istituzione», dando il via ai grandi movimenti di emancipazione

Da sempre le grandi civiltà preclassiche dell'Oriente mediterraneo, dall'Egitto alla Mesopotamia, dall'Anatolia alla Siria all'Iran, sono state fonte d'ammirazione per l'imponenza colossale di celebri opere architettoniche, dalle Piramidi di Giza alla Torre templare di Babilonia al centro cerimoniale di Persepoli. Questa dimensione monumentale ha contribuito da sola a definire agli occhi dell'Occidente l'elemento distintivo e il limite fatale di tutta l'arte orientale antica, cioè la sua immutabilità e ripetitività ossessiva e stranianti.



Paolo Matthiae
I volti del potere
 Einaudi - pp. 318 ill., € 36,00



Stefano Tomassini
Italiani a Roma
 Il Saggiatore - pp. 456, ill. € 30,00

Il 20 settembre 1870 è appena passato. Roma è stata eletta capitale del Regno d'Italia, lo Stato Pontificio non esiste più, il potere temporale dei papi è un ricordo. La città eterna si appresta a scrivere un nuovo, rocambolesco capitolo della sua storia. È un periodo di cambiamento che suscita speranze e illusioni, ma anche paure e rifiuti. Cavour, Azeglio e altri grandi attori del Risorgimento sono già scomparsi, seguiti, nel giro di pochi anni, da Mazzini, Vittorio Emanuele II, Pio IX. Garibaldi è l'ultimo ad andarsene. Insieme agli interrogativi sul rinnovamento della città compaiono i primi segni caratteristici della nuova Italia.

Che cosa hanno in comune le casette dei Tre Porcellini e il Cabanon di Le Corbusier? E Casa Farnsworth - la casa trasparente - costruita da Mies van der Rohe per una donna molto amata e gli studi del Grande Fratello? La casa è ancora il primo bene che ci fa proprietari o il giovane sogno borghese è finito insieme al boom? Qual è la forma delle case nell'epoca della sharing economy e della riproducibilità architettonica? Luca Molinari col racconto di una casa vera, arriva allo spazio, anche politico, da abitare e da ridiscutere, spiegandoci che tipo di casa siamo, siamo stati o



Luca Molinari
Le case che siamo
 Nottetempo - pp. 144 € 13,00